

L'ARTISTA

Sin dagli studi all'Accademia delle Belle Arti di Roma e durante l'insegnamento all'Istituto Professionale San Giacomo ebbe modo di frequentare artisti dello spessore di Fazzini e Gentilini, nonostante questi non ne condividessero l'adesione all'Astrattismo, e ne determinarono perciò l'inversione di rotta. Se il primo gli infuse l'amore per la pratica e per la scultura, il secondo ne condizionò le scelte figurative.

La vicenda artistica di Giordani può essere infatti considerata una sorta di scandalo per i modernisti *tout court*, perché giunse alla pittura figurativa dopo un'esperienza nell'Astrattismo Informale sulle forme di Rothko, che costituì un costante punto di riferimento per la ricerca del suo personale linguaggio artistico.

Scultore e pittore, l'impiego del colore nell'opera pittorica diventa una cifra distintiva della sua poetica, mentre la forma vive per dispiegare la gamma cromatica, fatta di colori primari, dei quali sfrutta al massimo l'intensità e i contrasti che ne scaturiscono, sviluppando una continuità di ritmo e una scansione drammatica, che evolve spesso in un *climax* espressivo incalzante.

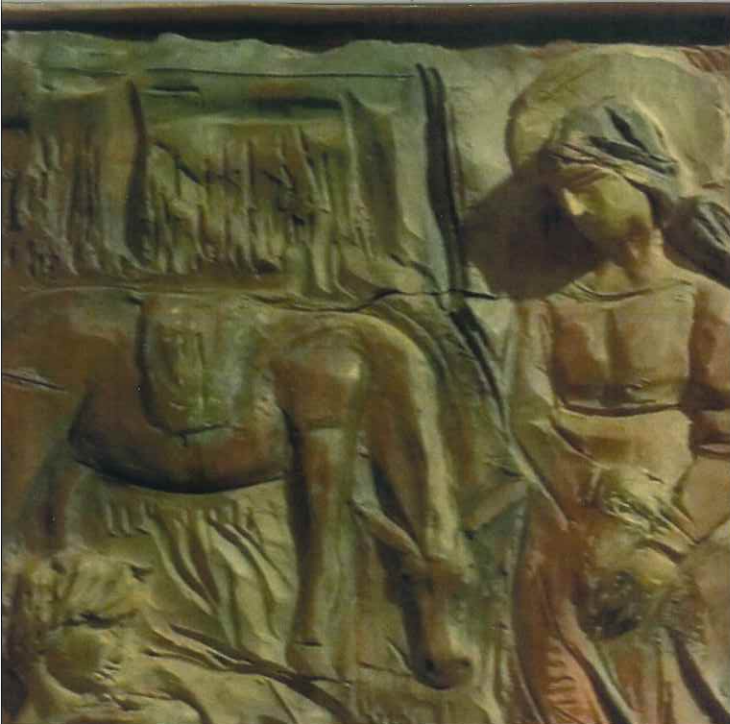


04 - 12 Novembre 2023
ore 10:00 - 13:00 / 16:00 - 19:00
Priverno (LT)
Abbazia di Fossanova
Sala Capitolare



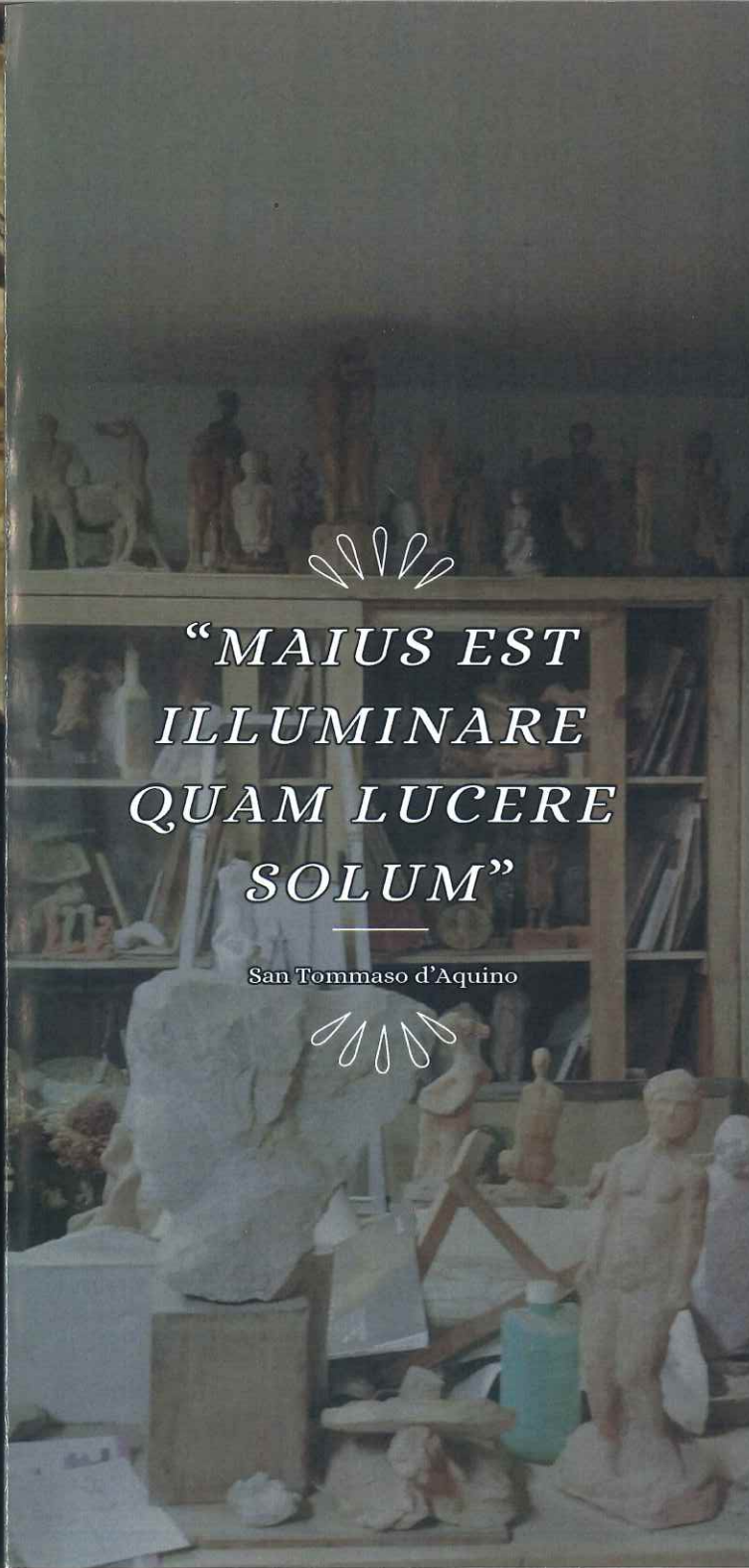
*Sui passi di
San Tommaso d' Aquino*

MOSTRA D'ARTE SACRA DI
ARMANDO GIORDANI



L'ARTE SACRA E I BASSORILIEVI DI SAN TOMMASO D'AQUINO

Il tema del Sacro rappresenta per Giordani, nella sua dimensione intimistica e non esteriorizzata nel ritualismo, un ritorno alla vita meditativa: una risposta alle angosce e alle illusioni del nostro tempo. La vita dei santi assume allora una valenza dicotomica: da un lato sequenza di atti irripetibili per l'uomo odierno, dall'altro punto di riferimento nella vita quotidiana. La Crocifissione di Cristo diviene in tale ottica la continua crocifissione dell'uomo, nonché riferimento all'esaltazione del sacrificio dell'individualità nel contesto di una società di massa.



“MAIUS EST
ILLUMINARE
QUAM LUCERE
SOLUM”

San Tommaso d'Aquino

I materiali umili - gesso, terracotta, cera - acquisiscono così una nuova nobiltà. L'utilizzo della creta, materiale umile per eccellenza poiché deriva dal fango, viene prediletto dall'artista come implicito riferimento al fango, che fu scelto da Dio per dare vita all'uomo.

Durante i suoi ultimi giorni presso l'Abbazia di Fossanova, San Tommaso d'Aquino venne assistito in tutto da Fra Reginaldo, che trascrisse i suoi testi per la scuola e per la predicazione. E Tommaso, per gratitudine, al *socius carissimus* dedicò tre libri. E' Reginaldo la fonte da cui attingiamo notizie sulla vita e sulle opere del maestro.

I bassorilievi esposti ritraggono episodi della vita di San Tommaso, soprattutto quelli accaduti a Fossanova e dintorni. Essi invitano a scoprire una nuova dimensione della realtà.

Le vesti dei personaggi, i gesti, i visi, vengono presi in prestito da quelli della vita quotidiana e rielaborati in base agli stilemi dell'artista, mentre le opere richiamano alla memoria i manufatti analoghi che troviamo nell'antico Egitto, ma anche agli inizi della cultura mesopotamica, in quella etrusca e poi in quella romana nelle pietre sepolcrali, ed infine nell'arte bizantina con il Cristo Pantocratore e Maria col Bambino.